

Le Comunità Montane di Gioia e di Mottola

*L'avventura degli eterni "Giovani della 285"*

Le foto sono state reperite da fonti che non hanno potuto garantirne la qualità.

**Michele Annese**

**LE COMUNITÀ MONTANE  
DI GIOIA E DI MOTTOLA**

*L'avventura degli eterni "Giovani della 285"*

*Libro documento*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2017  
**Michele Anese**  
Tutti i diritti riservati

*“Ai Giovani della 285,  
Amministratori e Tecnici delle Comunità Montane  
di Gioia del Colle e di Mottola,  
agli Amici greci con i quali abbiamo condiviso  
culture ed esperienze.”*



## Presentazione

L'Autore è stato Segretario Generale della Comunità Montana barese e poi tarantina dal 1981 al 2011, anno in cui le Comunità Montane vengono definitivamente gestite da Commissari liquidatori, essendo entrato in vigore il decreto del Presidente della Regione Puglia (Niki Vendola) del 2009, che stabiliva la soppressione di tutte le Comunità Montane pugliesi. In questa opera Michele Annese ripercorre 30 anni di impegnativo e assiduo lavoro degli Amministratori che hanno gestito i due Enti e dei lavoratori, gli ex giovani della legge 285, che hanno contribuito validamente alla crescita economica e sociale della Murgia pugliese, non solo assolvendo ai loro compiti istituzionali, ma anche attuando iniziative sociali, culturali e turistiche, tese a valorizzare le peculiarità del territorio.

Una Comunità che all'origine, la sola a carattere interprovinciale, comprendeva 11 Comuni delle province di Bari e di Taranto e dal 1999 si scisse in due, una barese con 7 Comuni ed una tarantina con 9 Comuni.

Molto nota la Comunità tarantina, presa di mira da quotidiani nazionali, programmi televisivi e da Rizzo e Stella con l'opera *"La casta"*, in cui s'irrideva alla volontà politica di voler includere nell'Ente paesi a pochi metri di altitudine dal mare. "La Comunità Montana più pianeggiante d'Italia!" L'Autore che ha sempre vigilato sulla corretta procedura delle decisioni politiche e degli avveniristici progetti da adottare e attuare, ricorda l'impegno, la passione, la competenza di Presidenti che hanno creduto anche nella "Comunità Montana senza montagne", ma certamente territorio disagiato che era "parte integrante nel sistema geografico e socio-economico delle Comunità (art. 27 del decreto legislativo 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali). La soppressione delle attività delle due Comunità Montane ha disperso gli operatori tra Enti territoriali, quali Regione, Comuni, Arif, ecc., vanificando proposte di sviluppo territoriale dirette a salvaguardare il patrimonio della Murgia.

Nel racconto, non mancano accenni ironici e satirici, voluti dall'Autore, per sottolineare il rapporto di stima e di rispetto intercorso tra Amministratori e Dipendenti, in parallelo al rigoroso impegno operativo, politico e amministrativo, che ha caratterizzato la gestione dei due Enti, nel raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la qualità della vita e incoraggiare la permanenza nelle campagne delle risorse umane, specie quelle giovanili.



## Premessa

Questa pubblicazione è dedicata ai “Giovani della 285” e a coloro che nelle vesti di Amministratori e di Tecnici hanno contribuito alla crescita economica e culturale dei territori “montani” della Murgia barese e tarantina. Un’esperienza condivisa con i “fratelli” greci attraverso scambi favoriti dai gemellaggi.

Il ricordo di tante persone che nel periodo di riferimento hanno lasciato questa terra, mi rattrista molto, ma ha rafforzato in me la volontà di realizzare quest’opera, che non è un romanzo, ma una storia vera, raccontata sulla base di ricordi personali, di documenti residuali, “salvati” in archivi non più consultabili, e di validi contributi offerti da collaboratori, quali Alba Colacicco, Domenico Palumbo, Leo De Candia, Michele Ricci, Maria Cristina Cianfarani, Silvia Laddomada e Donato Basso.

Quindi una pubblicazione, in veste modesta, con foto non sempre perfette, reperite di qua e di là, che racconta cronologicamente, per quello che è stato possibile, i fatti accaduti, seguendo le leggi intervenute sulle Comunità Montane e le vicende specifiche relative all’Ente montano di Gioia del Colle e a quello novello di Mottola.

Si è cercato, con un velo d’ironia, di “memorizzare” l’operato amministrativo e le vicende politiche che hanno caratterizzato le Amministrazioni che si sono succedute, e che si sono adoperate per valorizzare un territorio ricco di risorse umane e di enormi potenzialità, che hanno favorito un armonico sviluppo strutturale, economico, turistico-ambientale e culturale.

La scelta politica di sopprimere, in Puglia, le Comunità Montane ha certamente deluso tante aspettative, comprese quelle dei tanti giovani dipendenti, che con la professionalità acquisita e con l’impegno di rappresentanti politici, avrebbero continuato a contribuire validamente allo sviluppo del territorio, utilizzando preziosi fondi europei, favorendo il permanere nelle campagne delle giovani leve ed evitando lo spopolamento di parte importante della “Murgia”.

Un territorio ricco di testimonianze storiche (castelli, masserie, reperti archeologici, tracciati storici, numerosi allevamenti, attività artigianali e una variegata produzione agricola: vino, olio, mandorle, agrumi, ortaggi, derivati latteo-caseari).

Infine rivolgo un ringraziamento alla Casa Editrice per la specifica competenza e correttezza dimostrata.

*L'Autore*

## Introduzione

### *Giovani in rivolta*

Era il 27 luglio del 1981, giunsi di buon'ora a Gioia del Colle, presso la sede della Comunità Montana della Murgia Sud Orientale, in via Regina Elena; avevo il compito di riorganizzare e gestire la Segreteria generale dell'Ente. L'impatto iniziale fu "traumatico", trovai all'ingresso 126 "Giovani della 285/77" in stato di agitazione per la mancata corresponsione della retribuzione da parte della Cooperativa Territorio e Ambiente di cui erano soci. Erano seduti sulle scale d'ingresso, arrampicati sulla ringhiera e persino sugli alberi che adornavano l'edificio. Fu spontanea l'impressione di avere di fronte dei "leoni inferociti" con i quali confrontarmi e, se necessario, scontrarmi, per riportare alla normalità la situazione. Entrato nella sede mi resi conto di aver giudicato frettolosamente la situazione e che quei giovani meritavano rispetto e solidarietà. Non avevano un posto di lavoro né incarichi specifici, pur essendo reduci di un corso professionale frequentato presso l'Istituto Agrario "Mondelli" di Massafra, a cui avevano partecipato i giovani appartenenti ai Comuni della provincia di Taranto e in possesso di titoli di studio di media superiore e/o di laurea.

Sostavano in piedi nei corridoi, i più fortunati trovavano posto nelle poche stanze a disposizione, mai seduti ad una scrivania; era questo un privilegio riservato a tre funzionari: la dott.ssa Liliana Cardea alla Ragioneria, distaccata dal Comune di Gioia del Colle, poco propensa al cambiamento, il dott. Giovanni Simeone, Segretario facente funzioni, proveniente dal Comune di Martina Franca e il dott. Antonio Massafra all'Ufficio Agricoltura, con funzioni multiple, distaccato dalla Regione. Difficile incontrare il Presidente della Cooperativa, Elio Saponaro, alla quale erano affidati i servizi della Comunità Montana, per capire le difficoltà esistenti e ciò che era necessario per normalizzare il pagamento degli emolumenti, dovuti a questi giovani nuovi lavoratori.

Nel frattempo gli Organi amministrativi della Comunità Montana erano impegnati a rinnovare il Consiglio comunitario e la Giunta Esecutiva, da eleggere tra i 33 consiglieri rappresentanti i Comuni del comprensorio montano (11 Comuni di cui 5 della provincia di Taranto: Crispiano, Laterza, Massafra, Mottola e Martina Franca e 6 della provincia di Bari: Acquaviva delle Fonti, Cassano Murge, Gioia del Colle, Noci, Santeramo in Colle e Grumo Appula), tutti in Puglia.

---

Crispiano / *Assemblea della comunità montana*

---

## Evitare lo spopolamento delle campagne con il ringiovanimento degli operatori

CRISPIANO — All'ultima assemblea della Comunità Montana Murgia Sud Orientale sul tema «Presenza attiva della Comunità Montana nel territorio collinare», svolta nei locali della Biblioteca Civica «C. Natta

ing. Raffaele Viroi la Comunità Montana deve intervenire tempestivamente per evitare lo spopolamento delle campagne e favorire il ringiovanimento degli operatori.

Occorre assicurare a tutti

De-Pi-Pidi profuso già nei primi 5 mesi di amministrazione per l'intero territorio montano e in particolare per Crispiano, dove sono stati previste opere per circa 4 miliardi.

Sono intervenuti oltre al

nale delegato all'agricoltura, Paolo Baccato, dal quale sono stati autorizzati a Crispiano la realizzazione di due nuovi pozzi artesiani (zona «moscollecchio» e «scaccagualano» o «vallenza»), il consigliere della Comunità Montana